



COMUNE DI BORCA DI CADORE

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO 2026

Predisposta secondo quanto previsto
dall'art. 4-bis del D.Lgs. n. 149/2011

INDICE

Premessa	3
Quadro normativo di riferimento	
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	
Eredità contabile del consuntivo precedente	4
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Composizione del risultato di amministrazione	
Residui delle gestioni precedenti	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Situazione contabile dell'esercizio in corso	8
Previsioni di competenza	
Esposizione per interessi passivi	
Obiettivo di finanza pubblica	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	12
Indebitamento complessivo	
Personale in servizio	
Partecipazioni	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	14
Impieghi in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Conclusioni	16
Considerazioni finali	

1 Premessa

1.1 Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni", all'articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce le province ed i comuni, *"al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti"*.

Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal comma 2 del citato articolo 4-bis, il quale prevede che *"la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato"*.

Le finalità dell'adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, *"sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti"*.

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente e il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell'esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l'attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Composizione del risultato di amministrazione
- 1.3. Consistenza patrimoniale
- 1.4. Residui delle gestioni precedenti
- 1.5. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Obiettivo di finanza pubblica
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Personale in servizio
- 3.3. Partecipazioni
- 4.1. Impieghi in strumenti derivati
- 4.2. Debiti fuori bilancio corso di formazione

Le conclusioni complessive di questa prima ricognizione sull'apparente stato di salute dell'ente, quasi un "verbale di presa in carico" della situazione ereditata dalla precedente amministrazione, sono riportate nel quadro conclusivo, poi oggetto di formale sottoscrizione da parte dei soggetti titolari a redigere il presente documento.

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Questo documento riprende dati contabili (importi finanziari e patrimoniali) già approvati in sede di bilancio di previsione (esercizio N) e di rendiconto (esercizio N-1), senza apportare variazioni al contenuto numerico dei corrispondenti modelli ufficiali.

I documenti del sistema di bilancio e rendiconto, prima richiamati, erano stati predisposti ed approvati attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D.Lgs.118/2011).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli riportati nella presente relazione.

Dove è stato possibile, inoltre, sono state introdotte talune migliorie per accrescere la leggibilità dei prospetti obbligatori di seguito esposti.

2 Eredità contabile del consuntivo precedente

2.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio del rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza, per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2025		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	3.903.348,65	-	3.903.348,65
Riscossioni	(+)	342.314,03	2.239.589,93	2.581.903,96
Pagamenti	(-)	323.398,17	1.781.428,03	2.104.826,20
Situazione contabile di cassa				4.380.426,41
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale				4.380.426,41
Residui attivi	(+)	430.213,92	261.604,04	691.817,96
Residui passivi	(-)	468.887,55	532.779,71	1.001.667,26
Risultato contabile				4.070.577,11
FPV uscita Tit.1.00 - Spese correnti (FPV/U)	(-)			23.649,72
FPV uscita Tit.2.00 - Spese in C/capitale (FPV/U)	(-)			220.359,47
FPV uscita Tit.3.00 - Incremento attività finanz. (FPV/U)	(-)			0,00
Risultato effettivo				3.826.567,92

2.2 Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è distinto in fondi accantonati, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e, solo se l'importo complessivo dell'avanzo è superiore ai vincoli prima elencati, in fondi liberi.

La quota vincolata del risultato comprende la quota di entrate a specifica destinazione che non siano state spese. Questi vincoli possono essere stati originati da norme di legge, da trasferimenti o finanziamenti (a specifica destinazione) e da altre casistiche in cui il vincolo sia stato attribuito con scelta autonoma e volontaria dell'ente locale.

La quota accantonata comprende invece gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. L'ente - nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a coprire le quote vincolate, destinate e accantonate - si trova tecnicamente in una condizione di disavanzo. In tale circostanza, l'importo è iscritto come posta a sé stante (disavanzo applicato) nel primo esercizio del bilancio di previsione.

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale - senza vincoli di destinazione - che non siano state spese. Questi importi sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio dopo l'approvazione del rendiconto.

La quota libera dell'avanzo può essere utilizzata per la copertura dei debiti fuori bilancio, per i provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, per il finanziamento di spese di investimento, per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente e per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza, per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Composizione del risultato di amministrazione (Estratto dall'allegato "a" al Rendiconto, seconda parte)		Rendiconto 2025
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.2025	(a)	3.826.567,92
Composizione del risultato e copertura dei vincoli		
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata	(b)	530.106,83
Parte vincolata	(c)	2.465.775,53
Parte destinata agli investimenti	(d)	101.400,87
Vincoli complessivi		3.097.283,23
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli		
Risultato di amministrazione		3.826.567,92
Vincoli complessivi		3.097.283,23
Differenza (a-b-c-d) (e)		729.284,69
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		729.284,69
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		-

2.3 Residui delle gestioni precedenti

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa e l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi ha individuato e gestito contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti come inesigibili, dei crediti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha individuato e gestito contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per le quali il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto.

I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata. Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza, per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

RESIDUI ATTIVI (Rendiconto 2025)		Rend. 2025		Rend. 2025
		Res.C/Res. (EP)	Res.Comp. (EC)	Res.Tot. (TR)
1	Tributi e perequazione (+)	296.079,30	60.982,10	357.061,40
2	Trasferimenti correnti (+)	1.120,00	84.603,98	85.723,98
3	Entrate extratributarie (+)	101.185,44	42.018,56	143.204,00
4	Entrate in conto capitale (+)	30.988,78	68.949,93	99.938,71
5	Riduzione di attività finanziarie (+)	0,00	0,00	0,00
6	Accensione di prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da tesoriere/cassiere (+)	0,00	0,00	0,00
9	Entrate C/terzi e partite giro (+)	840,40	5.049,47	5.889,87
Totale		430.213,92	261.604,04	691.817,96

RESIDUI PASSIVI (Rendiconto 2025)		Rend. 2025		Rend. 2025
		Res.C/Res. (EP)	Res.Comp. (EC)	Res.Tot. (TR)
1	Correnti (+)	145.123,85	217.489,16	362.613,01
2	In conto capitale (+)	301.850,36	294.435,70	596.286,06
3	Incremento attività finanziarie (+)	0,00	0,00	0,00
4	Rimborso di prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
5	Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere (+)	0,00	0,00	0,00
7	Spese C/terzi e partite giro (+)	21.913,34	20.854,85	42.768,19
Totale		468.887,55	532.779,71	1.001.667,26

2.4 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicati in sequenza: i crediti (verso lo Stato e altre amministrazioni pubbliche) per la partecipazione al fondo di dotazione, le immobilizzazioni (suddivise in

immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale, con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza: il patrimonio netto (suddiviso in fondo di dotazione, riserve e risultato economico d'esercizio), il fondo per rischi ed oneri, il trattamento di fine rapporto, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza, per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Attivo	2025	Passivo	2025
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	698.219,00
Immobilizzazioni immateriali	9.946,56	Riserve	6.118.622,57
Immobilizzazioni materiali	6.928.364,28	Risultato economico d'esercizio	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	1.662.887,12	Patrimonio netto	12.145.110,24
Rimanenze	0,00	Fondo per rischi ed oneri	148.121,34
Crediti	313.275,47	Trattamento di fine rapporto	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Debiti	1.001.668,26
Disponibilità liquide	4.380.426,41	Ratei e risconti passivi	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00	Passivo (al netto PN)	1.149.789,60
Totale	13.294.899,84	Totale	13.294.899,84

2.5 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti;
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente;
- Anticipazione chiuse solo contabilmente;
- Sostenibilità debiti finanziari;
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio;
- Debiti riconosciuti e finanziati;
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento.

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza, per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2025	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	✓	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓	
Sostenibilità debiti finanziari	✓	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	✓	
Debiti riconosciuti e finanziati	✓	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	✓	
Effettiva capacità di riscossione	✓	

3 Situazione contabile dell'esercizio in corso

3.1 Previsioni di competenza

Il Consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso di mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio, dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi al secondo e terzo anno del bilancio precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti alle missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi), perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi C/capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

Il prospetto, relativo all'equilibrio della parte corrente e investimenti, è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza, per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Equilibrio di bilancio esercizio in corso (Previsioni di competenza)		Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
Entrate				
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
Tributi e perequazione		990.000,00	990.000,00	990.000,00
Trasferimenti correnti		202.654,34	18.950,00	18.950,00
Entrate extratributarie		206.142,84	148.340,00	148.340,00
Entrate in conto capitale		1.172.758,54	31.500,00	31.500,00
Riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti		0,00	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere		517.599,65	517.599,65	517.599,65
	Parziale (finanziamento impieghi)	3.089.155,37	1.706.389,65	1.706.389,65
Entrate C/terzi e partite di giro	(+)	530.918,50	530.918,50	530.918,50
	Totale	3.620.073,87	2.237.308,15	2.237.308,15
Uscite				
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
Correnti		1.311.397,18	1.130.890,00	1.130.890,00
In conto capitale		1.260.158,54	57.900,00	57.900,00
Incremento attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti		0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip. da tesoriere/cassiere		517.599,65	517.599,65	517.599,65
	Parziale (impieghi)	3.089.155,37	1.706.389,65	1.706.389,65
Spese conto terzi e partite di giro	(+)	530.918,50	530.918,50	530.918,50
	Totale	3.620.073,87	2.237.308,15	2.237.308,15

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
Entrate				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	990.000,00	990.000,00	990.000,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	202.654,34	18.950,00	18.950,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	206.142,84	148.340,00	148.340,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	87.400,00	26.400,00	26.400,00
Risorse ordinarie		1.311.397,18	1.130.890,00	1.130.890,00
FPV per uscite correnti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano uscite correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti che finanziano uscite correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Variaz. att. finanz. con saldo neg. (Disavanzo), come da Mod.Uff.	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	0,00	0,00
Totale		1.311.397,18	1.130.890,00	1.130.890,00
Uscite				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	1.311.397,18	1.130.890,00	1.130.890,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		1.311.397,18	1.130.890,00	1.130.890,00
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a uscite correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		1.311.397,18	1.130.890,00	1.130.890,00
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	1.311.397,18	1.130.890,00	1.130.890,00
Uscite bilancio corrente	(-)	1.311.397,18	1.130.890,00	1.130.890,00
Avanzo (+) o /Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027	Prev. iniziali CP 2028
Entrate				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.172.758,54	31.500,00	31.500,00
Entrate in conto capitale che finanziano uscite correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		1.172.758,54	31.500,00	31.500,00
FPV entrata per investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	87.400,00	26.400,00	26.400,00
Riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Riduzione att. finanziarie che sono movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano uscite correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Variaz. att. finanz. con saldo positivo (Avanzo), come da Mod.Uff.	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		87.400,00	26.400,00	26.400,00
Totale		1.260.158,54	57.900,00	57.900,00
Uscite				
Spese in conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.260.158,54	57.900,00	57.900,00
Spese investimento assimilabili a uscite correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		1.260.158,54	57.900,00	57.900,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U) (a)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incr. att. finanziarie che sono movimenti di fondi (b)	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		1.260.158,54	57.900,00	57.900,00
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.260.158,54	57.900,00	57.900,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.260.158,54	57.900,00	57.900,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

3.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri

dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi e a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza, per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)		Previsione		
		2026	2027	2028
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	921.018,29	921.018,29	921.018,29
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	31.551,93	31.551,93	31.551,93
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	243.193,42	243.193,42	243.193,42
Somma		1.195.763,64	1.195.763,64	1.195.763,64
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		119.576,36	119.576,36	119.576,36
Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi		0,00	0,00	0,00
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi C/interessi		0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		0,00	0,00	0,00
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	119.576,36	119.576,36	119.576,36
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	0,00	0,00	0,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		119.576,36	119.576,36	119.576,36
Rispetto del limite		-	-	-

3.3 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento degli equilibri di finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato, al quale sono chiamati a concorrere anche gli enti locali. La legge n.207/24 (Finanziaria 2025) prevede che i comuni partecipino al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dalle regole della governance economica europea, secondo modalità che costituiscono principi fondamentali di coordinamento.

A decorrere dall'anno 2025 e fino al 2029, infatti, l'equilibrio di bilancio si considera rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del recupero del disavanzo e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. L'informazione è ricavata, in ciascun anno, dal prospetto sulla verifica degli equilibri allegato al rendiconto.

Gli enti locali, inoltre, assicurano un contributo aggiuntivo ai saldi di finanza pubblica attraverso l'iscrizione nella missione 20 - Fondi e accantonamenti della parte corrente del bilancio, di un fondo con un importo determinato dallo Stato e posto a carico di ciascuna amministrazione. La costituzione del fondo, sul quale non è possibile disporre impegni di spesa, è finanziata attraverso le risorse di parte corrente. Si tratta, pertanto, di una quota di entrate correnti che non può generare uscite correnti (economia di spesa). Anche la destinazione nell'esercizio successivo di questo risparmio forzoso è stabilita dalla legge e dipende dalla situazione ereditata dal rendiconto precedente.

Se il rendiconto precedente era finito in avanzo, la maggiore economia di spesa, prodotta nell'esercizio corrente dalla costituzione del fondo, confluirà a rendiconto nella parte accantonata del risultato di amministrazione e destinata al finanziamento di investimenti (spese in C/capitale dell'esercizio successivo). Se l'ente aveva chiuso il rendiconto precedente in disavanzo, l'economia di spesa prodotta nell'esercizio corrente sarà invece destinata

ad accelerare il piano di rientro. La quota del deficit posta a carico dell'esercizio corrente, quindi, sarà aumentata di pari importo.

Obiettivo di finanza pubblica ed equilibri di bilancio (Bilancio 2026)		Bilancio 2026 Prev. iniziali CP	Bilancio 2027 Prev. iniziali CP	Bilancio 2028 Prev. iniziali CP
Obiettivo di finanza pubblica				
Equilibrio economico - finanziario				
Entrate parte Corrente	(+)	1.311.397,18	1.130.890,00	1.130.890,00
Uscite parte Corrente	(-)	1.311.397,18	1.130.890,00	1.130.890,00
Risultato parte Corrente (CP) (O1)		0,00	0,00	0,00
Entrate parte Investimenti	(+)	1.260.158,54	57.900,00	57.900,00
Uscite parte Investimenti	(-)	1.260.158,54	57.900,00	57.900,00
Risultato parte Capitale (CP) (Z1)		0,00	0,00	0,00
Entrate Movimento di fondi	(+)	517.599,65	517.599,65	517.599,65
Uscite Movimento di fondi	(-)	517.599,65	517.599,65	517.599,65
Risultato Movimento fondi (CP)		0,00	0,00	0,00
Risultato competenza (ai fini Obiettivo finanza pubblica) (W1)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio generale				
Risultato competenza (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (W1)		0,00	0,00	0,00
Entrate servizi Conto terzi	(+)	530.918,50	530.918,50	530.918,50
Uscite servizi Conto terzi	(-)	530.918,50	530.918,50	530.918,50
Risultato servizi Conto terzi (CP)		0,00	0,00	0,00
Risultato competenza (come da Bilancio ufficiale)		0,00	0,00	0,00

4 Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

4.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza, per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2026	2027	2028
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		0,00	0,00	0,00

4.2 Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti e i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza, per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Personale in servizio per qualifica professionale		Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos.	Denominazione qualifica		
-	Personale di ruolo	10	9
	Personale di ruolo	10	9
	Personale fuori ruolo		0
	Totale		9

4.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali, anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate, ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciate alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza, per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Partecipazioni possedute dall'Ente		Cap. sociale partecipata	Val. nominale partecipaz. Ente	Quota % dell'Ente
Servizi Integrati Bellunesi S.p.A.		3.819.693,80	54.468,83	1,426000 %
Totale			54.468,83	
Denominazione	Servizi Integrati Bellunesi S.p.A.			
Soggetto giuridico	Società			
Natura legame	Partecipata			
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)			
Attività svolta	attiva, è l'unica partecipazione diretta del Comune di Borca			

5 Fenomeni che necessitano di particolari cautele

5.1 Impieghi in strumenti derivati

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata "underlying asset"). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente all'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma, ed è questo l'aspetto problematico, hanno avuto come contropartita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell'originario contratto.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza, per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2026	2027	2028
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

5.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza, per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)		Importo
Sentenze		0,00
Disavanzi		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Espropri		0,00
Altro		0,00
Totale		0,00
Denominazione	Sentenze	
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare	
Denominazione	Disavanzi	
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare	
Denominazione	Ricapitalizzazioni	
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare	
Denominazione	Espropri	
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare	

Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

6 Conclusioni

6.1 Considerazioni finali

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione, la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

Borca di Cadore, 24 luglio 2026

IL SINDACO

Sig. Luca Olivotto